

Gazzetta del Sud 14 Luglio 2012

Favorì il ricovero di un boss. Arrestato un fisioterapista.

Tra i pazienti del Centro Neurolesi figurava anche un pezzo da novanta della `ndrangheta calabrese.

Per sei mesi, il latitante Francesco "Ciccio Pakistan" Pelle, si _è sottoposto a cure mediche nella struttura sui colli Sarrizzo. Agevolato da un fisioterapista dello stesso Irccs Stefano Andrea Violi, 35 anni, originario di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio, ma residente a Bova Marina, arrestato con l'accusa di favoreggiamento personale aggravato dall'agevolazione mafiosa. A notificargli il provvedimento, siglato dal gip Maria Vermiglio, su richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Verzera, sono stati i carabinieri della Compagnia di Messina Centro. Atto conclusivo di un lungo e certosino lavoro investigativo successivo all'arresto della figura di vertice della famiglia Pelle, balzata agli onori delle cronache in seguito alla strage di Duisburg.

Dal settembre 2008, giorno in cui scattarono le manette ai polsi di colui che è inserito dal ministero dell'Interno nella lista dei "100 catturandi" più pericolosi per fatti di criminalità organizzata, i riflettori su Francesco Pelle sono stati puntati con maggiore insistenza. Molti gli aspetti da chiarire dopo l'arresto operato dai carabinieri del Ros nel reparto di neuro-riabilitazione della Fondazione "Maugeri" di Pavia. Tra i quali la sua permanenza in riva allo Stretto.

Nel corso delle indagini, i militari del Nucleo operativo di Messina, hanno appurato che dal dicembre 2007 al maggio 2008, si trovava nel reparto di Riabilitazione del Neurolesi, proprio su interessamento di Violi. Il quale, all'epoca dei fatti, prestava servizio nella struttura in qualità di fisioterapista. Stando alla documentazione acquisita dai militari, che hanno sviluppato e incrociato numerosi dati info-investigativi, Francesco Pelle presentava un quadro clinico anamnestico riconducibile a ferite d'arma da fuoco riportare durante un incidente di caccia. E proprio nel maggio del 2008, i sanitari dell'Irccs firmarono il foglio di via, aprendo la strada delle dimissioni. La Procura messinese non ha dubbi: durante quel periodo di degenza, sarebbe stato assistito dal fisioterapista, residente a Bova Marina, centro del Reggino distante appena trenta chilometri da Africo Nuovo, dove invece Pelle aveva stabilito il suo quartier generale. Fondamentale, per stringere il cerchio attorno a Violi, anche uno studio approfondito dei tabulati telefonici riconducibili all'utenza del professionista calabrese: nei giorni del ricovero del latitante nella città dello Stretto, avrebbe più volte contattato i parenti di Pelle.

Non solo: le cartelle cliniche e i registri di uscita ed entrata riportavano le stesse date in cui Violi veniva chiamato da persone vicine allo `ndranghetista. Indizi che hanno formato un quadro probatorio tale da disporre l'arresto. Così, all'alba di ieri, i carabinieri della Compagnia di Messina Centro, in collaborazione con i colleghi di Melito Porto Salvo, hanno fatto irruzione nell'abitazione del fisioterapista, lo hanno ammanettato e condotto nel carcere di Reggio Calabria.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS